

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 4 euro 0,80 Domenica 4 febbraio 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

I sogni dei giovani? Nella spazzatura!

Colpiscono i dati di una recente ricerca di Coldiretti i cui risultati dicono che in Italia un giovane trentenne su tre sopravvive grazie alla "paghetta" dei genitori. I dati emergono dal rapporto "Coldiretti/Ixè" dal titolo "i giovani italiani e il lavoro" che è stato presentato al salone della creatività Made in Italy. Una percentuale che sale se si considera la fascia di età compresa tra i 18 e 34 anni e si attesta al 55%. C'è poi il 6% che percepisce anche la "paghetta" dai nonni.

Una percentuale molto alta che ci dice che la condizione dei giovani è sempre più di "dipendenza economica" dalle famiglie d'origine.

Si tratta di giovani "mammoni"? Sembra di no! Dal rapporto emerge che il 77% cercano di ricambiare aiutando attivamente i genitori svolgendo lavori domestici e il 63% fa la spesa.

Inoltre non sempre questi giovani vivono in realtà familiari benestanti. Meno della metà dei ragazzi dichiara di essere cresciuta in famiglie agiate, in condizioni economiche sicure. Anzi nel 45% dei casi si tratta di nuclei in cui si arriva a stento a pagare le spese, mentre per il 5% delle famiglie in questione i soldi bastano appena per la sopravvivenza. Tra l'altro uno studio presentato a Davos dal Fondo Monetario Internazionale dimostra che nell'Europa mediterranea un giovane su quattro è a rischio povertà.

L'indagine ha rilevato che ci sono stati giovani che in un anno hanno bussato a 14 porte diverse ma nessuna di esse si è aperta e il 5% avrebbe ricevuto oltre 50 tra risposte mancate o negative di fronte alla richiesta di lavoro. Sono dati desolanti che portano il 72% dei giovani under 35 a credere che il lavoro si trovi grazie alle raccomandazioni. E qual è la conseguenza? Il 34% dei giovani si dice disposto a cambiare nazione per trovare un impiego, mentre il 22% è convinto che il suo futuro sarà all'estero.

Ci sono poi quelli che "sognano" un posto da spazzino. Infatti 56%, un giovane su due, accetterebbe un posto di lavoro da spazzino che, da emblema dei lavori meno ambiti, è diventato nel tempo della disoccupazione record, un "lusso" per gli italiani under 35 disoccupati tanto da essere preferito a un lavoro nei call center, o da badante.

Quindi quando i dati ci dicono che oggi nel 2018 c'è un altissima percentuale di trentenni che ancora vive a casa con i genitori e riceve la "paghetta" dai genitori o dai nonni, questo non significa che i giovani sono "mammoni", anche se questo stato di cose li diseduca dalla assunzione di responsabilità, lasciandoli in una sorta di limbo. Si tratta dunque di una necessità: in un contesto in cui il tasso di disoccupazione giovanile è del 32,7% la famiglia continua ad essere per i giovani una sorta di rete di protezione sociale e meno male che c'è anche la pensione dei nonni. E dei loro sogni di futuro cosa rimane? Il bidone della spazzatura!

Carmelo Cosenza

I 33 giorni di Papa Giovanni Paolo I



"Se avessi saputo che sarei diventato Papa, avrei studiato di più".

I medici certificarono che era morto alle 23 del giorno prima. E questo darà fiato a illazioni e ad accuse di avvelenamento. Tutto falso.

La sera prima di coricarsi aveva accusato dei dolori al petto, come ha raccontato il suo segretario don Diego Lorenzi.

ta la stola e me l'ha messa sulle spalle, io non son mai diventato così rosso". Ma dirà anche di non avere

Venti giorni dopo la morte di Montini, il 26 agosto, viene eletto Papa il patriarca di Venezia, Albino Luciani, primo Papa a scegliere il doppio nome: Giovanni Paolo. Sarà lui stesso a spiegarlo, e non nel plurale maiestatis usato fino a quel momento dai Pontefici: Giovanni come il suo predecessore nella sede di Venezia, e Paolo come Papa Montini che in piazza San Marco "mi ha fatto diventare tutto rosso davanti a 20.000 persone, perché s'è leva-

re la "sapientia cordis di Papa Giovanni, né la preparazione e la cultura di Papa Paolo, però sono al loro posto, devo cercare di servire la Chiesa. Spero mi aiuterete con le vostre preghiere". Parole che nella loro genuinità e semplicità fanno breccia nella gente, nel mondo dei media: "Se avessi saputo che sarei diventato Papa, avrei studiato di più".

È c'è chi dice: "C'era bisogno di un Papa sorridente".

Si andrà poi a leggere nel

suo passato, la nascita a Canale d'Agordo, presso Belluno, il padre socialista e mangiapreti, emigrato in America Latina per lavorare; la madre, molto religiosa, che educa i figli cristianamente.

In quel Conclave, molto breve - Luciani è eletto al terzo scrutinio - del 1978, partecipano 111 cardinali, solo 27 gli italiani, e per la prima volta sono applicate le norme di Paolo VI che vietano l'ingresso nella Sistina agli ultra ottantenni.

Qualche problema, infine, si è avuto con la fumata che all'inizio sembrava bianca, ma successivamente il colore variava su un grigio sempre più scuro. L'incertezza dura a lungo, fino a quando si apre la vetrata del-

la loggia centrale e il cardinale protodiacono annuncia habemus Papam.

C'è molto di Papa Francesco in Luciani, la sua semplicità, ad esempio: la messa di inizio Pontificato sarà sul sagrato di San Pietro, ridotta all'essenziale, senza trionfo, trono e sedia gestatoria. Potremmo dire con Francesco, la Chiesa in uscita. Inizierà la sua omelia in latino, la lingua della Chiesa dirà; la concluderà in francese, un saluto ai delegati delle altre Chiese - "fratelli non ancora in piena comunione" - e alle autorità politiche presenti.

Nelle quattro udienze generali parlerà del comandamento

continua in ultima...

UNA MESSA PER MONS. CIRRINCIONE

Lunedì 12 febbraio ricorre il 16° anniversario della morte di mons. Vincenzo Cirrincione, decimo vescovo della Diocesi. Alle ore 17.30 il vescovo mons. Rosario Gisana celebrerà una Messa nella Cattedrale dove è sepolto l'illustre presule che guidò la diocesi di Piazza Armerina dall'8 marzo del 1986 fino al 12 febbraio del 2002 quando morì improvvisamente.

Ritiro del Clero

Venerdì 9 febbraio avrà luogo l'incontro mensile dei sacerdoti e dei diaconi della Diocesi. A partire dalle 10, presso la Casa di Spiritualità "Mons. Vincenzo Cirrincione" di Montagna Gebbia il padre Rosario Pistone dell'ordine dei Predicatori guiderà la Lectio Divina su Isaia 45,1-5.

Alla scuola di Don Bosco è possibile #impararelavorando. Aperte le iscrizioni ai corsi per ottenere la qualifica nel settore termo idraulico, meccanico saldatore, elettrico, benessere e ristorazione.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria di Piazza Alemanna, 2, chiamare lo 0933 90 70 15 o scrivere una mail a direzione.gela@cnos-fap.it. Ulteriori informazioni sono consultabili alla pagina facebook del Cnos Fap Gela.

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 2 febbraio 2018 alle ore 12

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia
2° INCONTRO DIOCESANO 2018
Questa è un'occasione per fare esperienza di Chiesa che cammina insieme
**«LA COMUNITÀ PER UNA CHIESA
IN ASCOLTO DELLO SPIRITO»**
PROGRAMMA
ore 9:00 Accoglienza e preghiera iniziale
ore 10:00 "La casa e la rete relazionale
sono habitat armonico per vivere la comunione?"
Interviene **Rosaria Lisi**, psicoterapeuta gestalt e biblista
pausa pranzo
ore 15:00 plenaria
ore 16:00 Celebrazione Eucaristica
DOMENICA 18 FEBBRAIO 2018
CASA DI SPIRITUALITÀ "MONS. CIRRINCIONE"
MONTAGNA GEBBIA (PIAZZA ARMERINA)
Il direttore **don Giacinto Magro**
I condirettori dell'equipe **Rina e Lillo Falzone**
Info e prenotazioni entro venerdì 16 febbraio contattando
la segreteria al 368 39 50 604 o scrivendo a famiglia@diocesipiazza.it
Specificare l'età dei ragazzi ed eventuali intolleranze alimentari

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura
Settegiorni
dagli Erei al Golfo
connessi
con la buona notizia
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018

LA SCOPERTA Presto il sopralluogo dei tecnici della Soprintendenza di Caltanissetta

Riaffiora un tesoro a Butera

Gli impianti geologici di Butera fanno parlare di sé e producono un frutto senza prezzo.

Prima indagini e accuse sulla pala eolica del Comune e adesso che si avvia un altro lavoro, la scoperta che scuote il mondo scientifico. Durante gli scavi in contrada Grecuzzo a Butera, realizzati sotto l'alta vigilanza della Soprintendenza di Caltanissetta è stato individuato un altro tesoro archeologico che si va ad aggiungere a quelli del Monte Bubbonia e di Lavan-canera.

"Si tratta presumibilmente di un sito che risale al V secolo a.C., l'epoca di maggior splendore della Magna Grecia e del territorio del Golfo di Gela - si legge in una nota degli esperti -. La scoperta è avvenuta nel corso dei lavori per la realizzazione dell'im-



pianto eolico che si trova poco lontano. L'area individuata infatti è lungo la pista per il transito dei mezzi. Sono stati individuati, i segni di un impianto murario abitativo di dimensioni ancora in fase di definizione, con terrazzamenti, reperti sparsi sulla superficie e pianoro. Grande è l'attenzione della Soprintendenza sul territorio che dà testimonianza di antiche vestigia che vengono alla luce ad ogni scavo".

I lavori di vigilanza avvengono sotto l'occhio competente del funzionario Antonio

trimonio archeologico della zona di Gela e dintorni.

Gela ha raggiunto il massimo splendore fra il V e IV secolo avanti Cristo, e la ricostruzione storica attraverso i reperti ritrovati ed ancora sepolti in ogni dove ne dà ampia testimonianza: è una delle più antiche città siciliane e i primi insediamenti nel territorio risalgono al V millennio a.C.

Il nome della città è storicamente legato a quello della colonia dorica fondata nel VII secolo a.C. che giunse ad estendere il proprio domi-

nio sull'intera Sicilia greca. Di non minore importanza è anche il periodo federiciano che vide la fondazione di una nuova città sui ruderi della metropoli ellenica: Terranova. Tra XVII e XIX secolo la città attraversò vicende alterne lontane dai fasti di un tempo. Col primo sbarco alleato nel 1943, la memorabile scoperta archeologica delle fortificazioni greche di Capo Soprano nel 1948 e con la scoperta dei giacimenti petroliferi nel 1956, pare che i riflettori si riaccessero sulla città restituendole fama e notorietà a livello nazionale. A distanza di giorni, e man mano che gli archeologi scavano ci si rende conto che la scoperta è molto più importante di quanto si pensasse: si scava e si trovano stratificazioni più antiche del V secolo a.C.; sono previsti sopralluoghi alla presenza del Comune, Carabinieri e ditta esecutrice dei lavori.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

La cultura dello scarto

“La cultura dello scarto è una cultura anonima, senza legami e senza volti. Essa si prende cura solo di alcuni, escludendo tanti altri. Affermare il principio di umanità significa farsi promotori di una mentalità radicata nel valore di ogni essere umano, e di una prassi che metta al centro della vita sociale non gli interessi economici, ma la cura delle persone”. Sono parole forti, pronunciate dal pontefice durante l'udienza dei giorni scorsi a oltre 6.000 volontari della Croce Rossa. Giovani e a volte famiglie intere, provenienti da tutta Italia che prestano il loro servizio gratuitamente al servizio degli ultimi. “La missione del volontario, chiamato a chinarsi su chiunque si trovi nel bisogno e a prestargli il proprio soccorso in modo amorevole e disinteressato, richiama la figura evangelica del Buon Samaritano, ha detto Papa Francesco. Egli prova compassione e si fa suo prossimo: senza compassione, si terrebbe a distanza, e l'uomo incaputo nei briganti rimarrebbe per lui un soggetto senza volto. Quanti sono, anche nel nostro mondo, i bambini, gli anziani, le donne e gli uomini il cui volto non è riconosciuto come unico e irripetibile e che rimangono invisibili perché nascosti nel cono d'ombra dell'indifferenza! Questo impedisce di vedere l'altro, di udirne il richiamo e percepirne le sofferenze”. Molti i riferimenti ai volontari che si occupano di migranti, in particolare quelli che sbarcano nelle coste siciliane. Il Papa ha detto: “Di uguale valore è l'impegno che ponete nel soccorso dei migranti durante il loro arduo percorso sul mare, e nel ricevere quanti sbarcano e sperano di essere accolti e integrati. La mano che tendete loro e che essi afferrano è un segno alto, che andrebbe tradotto così: Non ti aiuto solo in questo istante, per sollevarti dal mare e portarti in salvo, ma ti assicuro che ci sarò e mi prenderò a cuore la tua sorte. Per questo, la vostra presenza a fianco degli immigrati rappresenta un segno profetico, così necessario al nostro mondo”.

info@scinaro.it

Niscemi: 99 anni, medico da 70



l'attività di medico di famiglia, è il medico siciliano più longevo che vanta l'iscrizione all'Ordine dal 1948.

Giovanni D'Ippolito, presidente dell'Ordine, ne ha esaltato le doti. "Rivolgiamo particolare attenzione ai giovani colleghi, ma il futuro ha radici profonde e per questo motivo non dimentichiamo il patrimonio professionale e la testimonianza umana che ci tramandano i

collegli più anziani, anche se non esercitano più la professione medica".

Nell'aula consiliare del municipio di Niscemi hanno presenziato il vice presidente dell'ordine dei medici di Caltanissetta Salvatore Paternò, i consiglieri Anna Maria Oliva, Salvino Tandurella,

Salvatore Pasqualetto anche nella qualità di segretario generale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale di Caltanissetta, il sindaco Massimiliano Conti, il vescovo della Diocesi di Piazza Armerina monsignor Rosario Gisana e altre autorità.

Il presidente D'Ippolito e i consiglieri hanno consegnato al medico una pergamena che riporta l'antico giuramento di Ippocrate - ormai non più in vigore - e una targa ricordo.

Commosso per il tributo concessogli il dottore Salvatore Ganga: "Mi sento medico e lo sarò per sempre, perché credo fortemente in questa nobile professione di aiutare gli altri. Non basta vivere, ma bisogna anche valere per rendere una società più evoluta e progredita".

Migranti all'opera

Due progetti di sostegno alle attività di manutenzione del verde pubblico sono stati avviati nei comuni di Aidone e Piazza Armerina nell'ambito dei progetti SPRAR di accoglienza ed integrazione dei migranti. I giovani, accolti presso i centri dell'Associazione Don Bosco 2000 nei due comuni dell'enneese, hanno iniziato ad affiancare gli operatori dei servizi del verde pubblico: 7 a Piazza Armerina ed altrettanti ad Aidone. Il servizio è a carico dello SPRAR ed è totalmente a costo zero per i comuni. L'iniziativa è già stata svolta con successo nel corso del 2015 e ha portato grandi benefici ai due comuni. L'integrazione passa anche dal rispetto e dalla cura per il territorio che accoglie e l'aiuto che questi ragazzi africani danno alla città rappresenta un momento di consapevolezza e di esempio per tutti. Non è solo lavoro, ma è una vera e propria attività di integrazione perché i ragazzi affiancheranno gli operatori del comune, creando contesti di confronto e scambio.

Agostino Sella

Pietraperzia, al via i restauri nella chiesa delle suore salesiane

Entro Natale, presumibilmente, la cappella dell'Istituto delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice, tornerà fruibile. Con un contributo di poco più di 160 mila euro (una parte dono di una benefattrice) sono iniziati i lavori che interesseranno tutto l'edificio a partire dalla messa in sicurezza delle fondamenta. L'istituto, diretto dalla gelesse suor Gisella Aliotta, si trova in viale Marconi, proprio di fronte al plesso scolastico "Vincenzo Guarnaccia", è chiuso al culto da più di tre anni.

La chiusura del tempio è dovuta alle numerose lesioni che si erano registrate in varie parti. Tra le zone danneggiate lesionate, anche la volta ed il prospetto esterno. In tutto questo tempo per le celebrazioni liturgiche, è stata adibita un'aula. L'edificio, costruito più di 70 anni fa, nel tempo ha subito diversi restauri. L'istituto ospita complessivamente 28 suore. "Le somme non saranno sicuramente sufficienti per completare i lavori - dice la direttrice -. Facciamo quindi appello a persone di buona volontà perché ci diano una mano, dal punto di vista economico e finanziario. Ci auguriamo che si possa riaprire il più presto possibile la nostra chiesa che costituisce un fiore all'occhiello per il nostro istituto e per l'intera comunità di Pietraperzia".

Per Consuelo...

AGela parte la raccolta di solidarietà per Consuelo Scerra, la giovane mamma affetta da un tumore al cervello e per la quale la famiglia chiede aiuto alla città per regalarle una nuova vita. In Italia ha già fatto tutto ciò che era possibile fare, ma il suo tumore richiede cure sperimentali che, al momento, possono essere fatte solo in Germania. Gela ha dato sempre dimostrazione di solidarietà in tal senso e siamo certi che lo farà ancora una volta. Le donazioni può essere fatta attraverso bonifico bancario: IT50N030698333100000012928

- Intestatario: Consuelo Scerra o Crocifisso Ferracane (marito).

- causale: contributo liberale per cure mediche.

Inoltre verranno distribuiti in diversi punti vendita i salvadanai della Croce Rossa Italiana. La famiglia ha fatto sapere ai commercianti di non accettare salvadanai che non siano della Croce Rossa Italiana per problemi logistici e di garanzia per chi volesse donare.

Per la causa anche i musicisti di Gela si sono attivati con "Artisti uniti per Consuelo". Mercoledì 7 febbraio al Teatro Eschilo si potrà partecipare all'iniziativa #unrespiroperConsuelo e contribuire alla raccolta fondi per le cure della giovane gelesse. La manifestazione si replica per la terza volta. In passato tutti i gruppi locali si sono esibiti assieme per contribuire alle cure di altri giovani affetti dalla malattia.

AC



a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

Calendario anti-bullismo

La professoressa Roberta Grossi, dell'Istituto comprensivo di San Giustino di Perugia, sensibile alle problematiche giovanili, è stata promotrice insieme ai suoi alunni di un'iniziativa veramente singolare atta a contrastare il fenomeno del bullismo. Il progetto dal titolo "Il nemico invisibile ora visibile" ha coinvolto tutti gli alunni dell'Istituto con la preparazione di foto, disegni, riproduzione di quadri d'autore, raccolta di aforismi di diverse personalità al fine di creare un originale "Calendario anti-bullismo". Un'attività che non solo ha mobilitato gli studenti a prendere coscienza del fenomeno, che è in au-

mento tra i giovani, ma a sensibilizzare anche le famiglie. Un bellissimo almanacco che, appeso in ogni classe dell'Istituto, ricorda per tutto l'anno sia agli alunni e sia ai docenti la pericolosità del bullismo e gli eventuali comportamenti da assumere in caso di una sua presenza. Alla creazione di questo calendario ha partecipato anche personale esterno alla scuola con il sostegno della Coop Centro Italia (sezione soci e lavoratori Alta Valle del Tevere).

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Uffici comunali presi d'assalto dagli utenti. Interviene la seconda commissione

Arriva la Tarsu tra caos ed errori

Il settore preposto alla riscossione dei tributi comunali, a Enna, in questi giorni è preso d'assalto per i numerosi avvisi Tarsu inviati, generando non pochi disagi ai cittadini. Tanto che si è dovuta muovere anche la seconda commissione comunale.

Negli avvisi, oltre alla morosità o presunta tale, c'è tanto altro che mette in evidenza la scarsa sistemazione della banca dati comunale. Un guazzabuglio che spesso genera disservizi e preoccupazione, oltre alla perdita di tempo, per qualche ennese.

"A conferma di come a volte si ha la sensazione che ci sia un poco d'improvvisazione nella programmazione e nella gestione del lavoro dell'ufficio tributi cittadino - dice il presidente del Centro studi "sen.

Antonio Romano", Mario Orlando - lo vediamo quando inviano anche avvisi a utenti, con cifre ragguardevoli, dove vengono addebitati tributi di immobili a loro totalmente sconosciuti, cioè non di loro proprietà.

Un fatto che mette in apprensione il cittadino, costringendolo, suo malgrado, a una mole enorme di lavoro per dimostrare l'incongruità dell'avviso".

Ci può citare qualche caso? - chiediamo. "Stiamo seguendo da qualche settimana il caso di una signora alla quale gli vengono richiesti i tributi relativi ai rifiuti per un importo abbastanza alto su un'unità immobiliare la cui consistenza è di 12,5 vani, per un totale di superficie catastale di 373 metri quadrati. Immobile che,

da una visura catastale, risulta intestata a persone ad essa totalmente estranee. Il presupposto della Tarsu - spiega Orlando - è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani insistenti nel territorio del Comune e la signora non è ne proprietaria, ne detiene i locali. Inoltre, ci sono arrivate segnalazioni per quanto riguarda la tarsu applicata ai fabbricati rurali strumentali. Vogliamo ricordare che la tarsu si applica ai fabbricati rurali a destinazione abitativa, da determinare in maniera graduale, in relazione alla distanza del più vicino punto di raccolta; mentre tutti i fabbricati rurali strumentali, asserviti alle attività agricole, sono

esenti da Imu e Tari. Sono esenti, così come stabilito dal decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 luglio 2012, da tali tributi, a decorrere dal quinto anno antecedente alla presentazione della domanda, anche gli immobili la cui ruralità strumentale è stata riconosciuta successivamente al 30 novembre 2012.

Insomma, i cittadini ennesi - conclude Orlando - sarebbero grati se l'amministrazione o i responsabili dell'ufficio tributi volessero chiarire, noi siamo a loro disposizione, i tanti interrogativi che spesso emergono da parte dei cittadini".

Giacomo Lisacchi

in breve

Eletto a 94 anni Presidente del Circolo agricolo

L'ex sindaco di Niscemi Rocco Melilli è stato rieletto Presidente del Circolo Agricolo locale. Nessuna particolare curiosità fin qui, se non fosse che Melilli ha la veneranda età di 94 anni. Il circolo, uno dei più antichi del paese, conta 150 soci da più di 50 anni e progetta iniziative per il futuro: tra quelle più imminenti la partecipazione alla sagra del carciofo che si terrà dal 13 al 15 aprile prossimi. "Non mollo - ha detto Melilli -. Fino a che mi reggerò in piedi avrò ancora molto da dare ai niscemesi. L'ex primo cittadino, eletto nella fila della Democrazia Cristiana, è stato coordinatore dell'azienda agricola "Rigiurfo" che adesso gestisce il figlio Carmelo. Questi i nomi del nuovo direttivo del circolo: Antonino Lamantia con il ruolo di vice presidente e cassiere; Salvatore Cunsolo, segretario; Giacinto Cassarà, Giuseppe Longo, Rocco Parisi sono i revisori dei conti; probiviri invece sono Salvatore Alma, Salvatore Meli, Salvatore Valentì. Rocco Buccheri, Filippo Cassarà, Vincenzo Di Dio, Antonino Pepi e Pasquale Piazza invece i consiglieri.

Piazza Armerina, proseguono i lavori al Castello

Continuano i lavori di pulizia e messa in sicurezza del Castello Aragonese e delle sue pertinenze di Piazza Armerina. Grazie agli interventi del nuovo proprietario Giancarlo Scicolone il castello Aragonese rinascerà a nuova vita.

Tutti i numeri su immigrazione e giustizia civile Inaugurato l'anno giudiziario Nisseno

Inaugurato l'anno giudiziario della provincia di Caltanissetta. La corte di Appello nisseno si riconferma fronte istituzionale deputato a statuire sui delitti di terrorismo mafioso la cui eliminazione è un preciso e privilegiato obiettivo strategico dell'organizzazione in un'ottica perversa di 'prevenzione mafiosa'.

Le parole della presidente Maria Grazia Vagliasindi, nella sua relazione, accendono un faro sulla situazione in provincia. Dai processi sulle stragi di via D'Amelio e Capaci celebrati dalla corte d'Assise di Caltanissetta ed entrambi conclusi, al fenomeno dell'immigrazione passando dai processi di giustizia civile, la giornata inaugurale è stata occasione per diffondere i numeri del 2017.

Ma andiamo per ordine. "A quasi venticinque anni dalle stragi, la corte d'Appello di Catania ha assolto tutti i 9 imputati nel processo di revisione delle condanne emesse a Caltanissetta".

"L'inquietante vicenda processuale Scarantino, ad onta delle invasive implicazioni per chi ne è stato vittima incolpevole - ha rilevato Vagliasindi - non opacizza tuttavia il grande impegno della giurisdizione nissena che, bacinò di rilevantissime inchieste antimafia, si definisce tuttavia nel periodo di riferimento punta di diamante di un'infaticabile attività di ricerca e valutazione di ogni elemento utile alla ricostruzione della verità processuale". Poi l'allarme: Cosa nostra continua ancora a imperversare.

La mafia continua a essere presente nonostante le tante operazioni antimafia messe a segno dalla magistratura e dalle forze dell'ordine.

"Dopo la stagione del pentitismo ma soprattutto dopo la cattura della grande totalità dei latitanti di mafia palermi-

tani", i mafiosi hanno cambiato strategia inabissandosi, ma solo in maniera apparente. Altro fronte caldo è quello dell'immigrazione.

Dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 il tribunale di Caltanissetta, dove è stata istituita la sezione specializzata in materia di protezione internazionale nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale, ha definito 1.043 procedimenti. Sono rimasti pendenti, al 30 giugno 2017, 1.332 procedimenti. Il distretto ospita 1.388 migranti.

I Paesi di provenienza più rappresentati nel 2017 sono Nigeria, Guinea, Pakistan Bangladesh e Costa d'Avorio. Seguono Mali, Senegal, Gambia, Eritrea, Sudan. Rispetto al 2016, "anche nel panorama del contenzioso nisseno", diminuiscono gli eritrei, aumentano gli ivoriani, si confermano i nigeriani ed emerge la novità Pakistan, in particolare la regione del Punjab, da cui provengono molti dei richiedenti protezione ospitati nel centro di Caltanissetta". Il presidente della corte d'Appello ha rilevato che il forte flusso migratorio "impone il rafforzamento degli organici".

Il personale amministrativo rimane infatti carente in tutte le sedi del distretto (Caltanissetta, Gela ed Enna), così come l'organico della magistratura. Per quanto riguarda i processi penali si registra un aumento dell'11% (341 rispetto ai 307

dell'anno precedente), mentre quelli definiti sono stati il 12 per cento in più rispetto a quelli dell'anno precedente. Il tasso di smaltimento per i processi al dibattimento è aumentato all'87% (30% nell'anno precedente).

La durata media è lievemente aumentata nella fase preliminare, passando da 44 giorni dell'anno precedente agli attuali 53 giorni; è invece diminuita in quella dibattimentale passando dai 939 giorni dell'anno precedente agli attuali 758. Le tipologie di reato più frequenti sono rimaste quelle di ingiurie, lesioni e minacce.

Per quanto riguarda la giustizia civile, si rileva che i nuovi processi sopravvenuti nell'anno in esame sono stati complessivamente 4.495 (4.305 nell'anno precedente) con un aumento percentuale del 4% (-9% nell'anno precedente). I processi definiti sono stati complessivamente 4.286 (4.649 nell'anno precedente) con una diminuzione percentuale dell'8%. I processi civili pendenti sono risultati 3.472 (3.226 nell'anno precedente) con un aumento percentuale dell'8%.

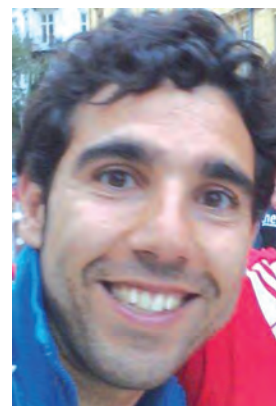
Il tasso di smaltimento è stato pari al 56% (59% nell'anno precedente). L'indice di ricambio è risultato pari al 95% (107% nell'anno precedente). La durata media dei processi è rimasta invariata (278 giorni rispetto a 280 giorni dell'anno precedente).

Andrea Cassisi

Machiavelli e lo scrutinio politico In libreria "Principe contro Principe"

Esce il libro di Giuseppe Omar Licciardi "Principe contro Principe" dal sottotitolo "Scrutinio politico contro la falsa ragion di stato di Niccolò Macchiavelli" di Carlo Maria Carafa, edito da Lussografica Caltanissetta. Il testo pone in evidenza il profilo di Carlo Maria Carafa, Principe di Butera, della Roccella, del Sacro Romano Impero e Grande di Spagna, nel contesto della società secentesca e dei suoi aspetti culturali e artistici dell'epoca.

"Licciardi - si legge nella prefazione del testo a cura del prof. Gino Varsalona - riporta nel suo libro alcuni brani scelti dal testo originale "Scrutinio Politico" del Carafa (edizione datata 1692) "attraverso l'intelligente operazione di trasporre gli stessi dall'originale in italiano corrente. Così - aggiunge Varsalona - possiamo leggere, per la prima volta, il Carafa come se avesse scritto in lingua odierna. Nel testo di Licciardi - continua Varsalona - domina poi l'ampio apparato di analisi linguistica e storica-critica che accompagna i brani presentati, attraverso note esplicative e di commento che orientano in maniera puntuale e



opportuna il lettore".

È sulle pesanti invettive di Carafa contro lo scrittore cinquecentesco Niccolò Machiavelli manifestate attraverso il disprezzo e la condanna del suo libro dal titolo "Il Principe" il prof. Gino Varsalona aggiunge: "A lettura conclusa, si resta allibiti non solo per l'impertinenza di tanti ragionamenti del Carafa ma anche per il suo teatrante modo di

trattare il Machiavelli, che fino ad un certo punto è attribuibile al gusto del tempo da imputare alla posizione di potere di cui parlava il Carafa".

Il prof. Licciardi (40 anni) ha conseguito nel 2002 la laurea in Lettere Classiche presso l'Università degli studi di Catania. Dal 2004 insegna Lettere e discipline umanistiche nelle scuole statali. Nel 2010 ha conseguito il diploma di Paleografia Greca presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica. Ha svolto, infine, un "Laboratorio di paleografia greca" per il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli studi di Catania.

Paolo Bognanni

IL LIBRO



Pop-Theology per giovani Autocritica del cattolicesimo convenzionale per un cristianesimo umano

di Antonio Staglianò

Collana: Catholica
Rubbettino Editore 2018, pp 148 - € 11,90

L'uomo si sta lentamente riducendo a consumo, merce, numero, massa. Eppure, gli esseri umani sono straordinari, fantasiosi, creativi, con grande successo nel campo della tecnologia. Sul terreno dell'amore, però, appaiono carenti, delusi e frustrati. Fatti per amare (Nek), proprio l'amore, non riesce. Perché? La risposta si trova nell'ultima canzone

di Renato Zero Gesù: "Gesù non ti somigliamo più". Quando l'umanità si allontana dall'umanità di Gesù, "la terra in ginocchio sta, soli più soli di sempre". Nelle attuali condizioni di paura dell'umanità odierna, colpita dalla barbarie del terrorismo internazionale mascherato di religione fondamentalista, è necessario presentare ai giovani "con intelligenza e umiltà" il modello umano di Gesù, la sua umanità ricca di amore e di pace, di tolleranza e di dedizione, di fiducia e di rilancio delle energie positive, belle e buone, di ogni essere umano. La Pop-Theology, in quanto, "teologia popolare" s'incarica di pensare criticamente il "cattolicesimo convenzionale", svecchiando la predicazione cristiana, affinché la fede non rischi di diventare solo una maschera religiosa senza riferimento al Dio di Gesù e alla sua "umanità". È Teologia "pop", "carità intellettuale", sapendo che i giovani di oggi si esprimono con un loro particolare linguaggio, quello della musica.

Il centro diocesano aderisce all'iniziativa della P.U.M. e dell'Università Urbaniana

On line la formazione missionaria

In un contesto di accresciuta mobilità umana, in cui il mondo intero divenuto un "villaggio globale", non potrà mancare nel corso di studi la missiologia, come genuina formazione alla universalità della Chiesa e alla promozione del suo slancio evangelizzatore, non solo come Missio ad gentes, ma anche come nuova evangelizzazione. È in questo spirito che il nostro ufficio diocesano per la cooperazione missionaria aderisce all'iniziativa della Segreteria di 'Missio Consacrat', che organizza, in collaborazione con la Pontificia Università Urbaniana di Roma, da questo mese di febbraio un corso di Missiologia online.

Il corso è rivolto principalmente ai sacerdoti, alle religiose e ai religiosi, ai Seminaristi, alle Equipages Pastorali dei Centri missionari diocesani, ai laici Fidei Donum, ai Membri di associazioni e gruppi impegnati in attività di aiuto in terre

di missione, famiglie missionarie e membri delle ONG, ai gruppi della pastorali parrocchiali, giovani e famiglie.

Per quanto riguarda la metodologia del corso, le lezioni saranno pubblicate on-line ogni settimana. Gli iscritti dovranno essere in possesso di computer ed accesso internet. Per poter accedere alle lezioni, alle trascrizioni, alla schede quindicinali e all'esame finale dovranno essere muniti di una password che sarà fornita dalla segreteria di 'Missio - consecrat' al momento dell'iscrizione.

Al corso di Missiologia on-line possono iscriversi tutti coloro che hanno una istruzione di scuola superiore e una preparazione sulla fede Cristiana maturata nella vita della comunità ecclesiale e nelle associazioni o organizzazioni cattoliche. L'iscrizione può essere fatta on-line compilando il modulo al-

legato al sito www.missioitalia.it e versando la somma di € 25.

Il corso è organizzato in otto moduli presentati in 16 lezioni, con otto schede di verifica e un esame finale. L'inizio dei corsi è previsto per il 12 febbraio e terminerà il 24 giugno, con due settimane di break durante il periodo pasquale. Ogni modulo sarà pubblicato on line in 2 lezioni-video di 45 minuti (una lezione a settimana).

Le lezioni sono state registrate presso l'Università Urbaniana di Roma e sono tenute dai professori di cattedra delle singole discipline: Introduzione alla Missione, Vangelo e Salvezza, Teologia Biblica, Dialogo interreligioso, Catechesi Missionaria, Ecclesiologia Missionaria, l'Evangeli Gaudium come guida alla Missione ed Esperienze. Inoltre ogni lezione sarà provveduta dalla trascrizione in format Word che sarà inviata via e - mail agli iscritti

che potranno studiarle secondo i propri metodi di impegno e di studio.

Ogni modulo sarà corredato da una scheda di studio on-line di verifica che dovrà essere compilata e inviata via e - mail per le correzioni. Solo coloro che avranno completato le schede e l'esame finale avranno diritto a ricevere il diploma di partecipazione che sarà riconosciuto dall'Università e Istituti Superiori di Scienze Religiose con tre crediti (l'equivalente di un corso universitario completo). Per qualsiasi informazione www.missioitalia.it o scrivere a: Missio consecrat, via Aurelia, 796 - 00165 Roma Tel. 06.66502643 - 06.6650261, oppure contattare il nostro ufficio diocesano per la cooperazione missionaria.

P. MOISE TSHIJANU
UFFICIO COOPERAZIONE
MISSIONARIA FRA LE CHIESE

missio **P.U.M.**
organismo pastorale della CEI Pontificia Unione Missionaria

LA PONTIFICIA UNIONE MISSIONARIA
in collaborazione con
L'UNIVERSITÀ URBANIANA DI ROMA,
organizza un

**CORSO DI
MISSIOLOGIA
ON-LINE**

- Per Sacerdoti - Religiose / Seminaristi e Giovani in formazione
- Equipe Centri Missionari Diocesani
- Gruppi missionari diocesani e parrocchiali
- Famiglie - Giovani
- Laici/e missionari/e

Appuntamenti per le confraternite



Poche settimane dopo l'inizio del nuovo anno e a quasi due mesi dalla Pasqua entra nel vivo l'organizzazione delle Confraternite diocesane. Saranno settimane intense, quelle delle confraternite, in preparazione del periodo pasquale.

Il coordinamento diocesano presieduto da Ferdinando Scillia e guidato da mons. Sauto ha già avviato una serie di incontri per programmare gli appuntamenti.

Il primo sarà giovedì 22 febbraio quando, alle ore 18 nel salone della chiesa di San Pietro a Piazza Armerina, si svolgerà il corso di formazione spirituale tenuto da mons. Rosario Gisana. Il corso è finalizzato ai Rettori, ai componenti dei Consigli di Amministrazione e ai confratelli delle congreghe diocesane. Il tema individuato per questo momento di riflessione è "Quali spiritualità per le Confraternite?"

ternite?"

Per il 29 marzo Giovedì Santo nel pieno della Settimana Santa, nell'approssimarsi della Santa Pasqua e facendo seguito alle esperienze degli scorsi anni il vescovo Gisana ha espresso il desiderio che tutti i movimenti laicali facenti capo alla Chiesa, e quindi anche le confraternite, partecipino alla messa crismale del Giovedì Santo che si svolgerà nella Cattedrale. Per questa occasione è prevista un'ampia partecipazione dei confratelli della diocesi.

Proprio quello della Settimana Santa si preannuncia essere un periodo molto intenso per tutte le confraternite diocesane impegnate, ognuna, nelle attività tradizionali.

In questi primi mesi dell'anno ci sono poi altre due iniziative che vedranno le Confraternite essere chiamate in prima linea. La prima giovedì 26 aprile quando, nel salone della chiesa del Santissimo Crocifisso di Piazza Armerina, si rinnoverà l'appuntamento con il corso di formazione spirituale tenuto dal vescovo Gisana e rivolto anche questo ai rettori, consigli d'amministrazione e confratelli. Tema scelto per questo appuntamento è "Comunione e Comunità: inserimento delle Confraternite nel cammino pastorale delle parrocchie". A completare il programma di appuntamenti nella prima parte del 2018 sarà, domenica 27 maggio, il cammino diocesano.

Vince la creatività delle scuole

Lo scorso 14 gennaio si è concluso il primo concorso pittorico, fotografico e video con tema "Natale", organizzato dall'Azione Cattolica Giovani della Parrocchia S. Giacomo Maggiore di Villarosa. La preparazione del concorso ha coinvolto tutti i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, senza esclusione di territorio parrocchiale. Scopo del Concorso è stato, principalmente, quello del portare a riflettere le famiglie e i figli sul senso genuino del Natale.

Per la premiazione, è stata costituita una commissione composta dalla prof. Maria Randazzo, Presidente A.C. Villarosa, dal prof. Giuseppe Innuso, cultore della fotografia, dal sig. Giovanni Baglio, fotografo amatoriale, da Costantino Bencivinni, in rappresentanza dei catechisti e da alcuni dei giovanissimi A.C.: Chiara Baglio, Flavia Aronica, Giorgia Bognanno, Giada Lunetta. Il parroco don Tino Regalbuto, ha fatto da supervisore per le votazioni.

Il concorso prevedeva 4 categorie: pittura, fotografica, video e manuale. Per ogni categoria sono stati premiati 3 fanciulli ad eccezione delle ultime. Per la categoria pittorica sono stati premiati Fabiana Lentini (8 anni), Lara Bognanno (6 anni), Giuseppe Tricomi (12 anni). Per la categoria fotografica: Emma Allegra (7 anni), Giuliana Allegra (12 anni), Fabiana Lentini (8 anni).

Per la categoria video: Salvatore e Cri-



stina Ferraro (11 e 6 anni). Per la categoria manuale: (ex aequo) Federico Baglio (8 anni) e Jasmine e Justine Loussaief (11 anni)

Il momento della premiazione è stato vissuto con grande entusiasmo dai partecipanti, dai genitori e da tutta la comunità parrocchiale.

Inoltre, si ringrazia la responsabile diocesana di Azione Cattolica ragazzi Giuseppe Zaffora che è stata, dal principio alla conclusione, sostenitrice e accompagnatrice del progetto e ha dato, inoltre, vigore e spinta alle idee dei giovanissimi.

Interventi urgenti sul campanile

Inizieranno a giorni i lavori di somma urgenza della torre campanaria della chiesa del Carmine di Mazzarino per un importo complessivo di 68 mila euro. I progettisti e direttori dei lavori sono l'arch. Daniela Vullo e il geom. Michele Micciché entrambi della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta diretta dal dott. Vincenzo Caruso. L'impresa esecutrice dei lavori è la "Di Nica Costruzioni" s.r.l. di Agrigento che avrà 9 mesi di tempo per ultimare le opere. "I lavori che si andranno a realizzare - afferma l'arch. Daniela Vullo - sono lavori di somma urgenza da eseguire nella torre campanaria della chiesa del Carmine finanziati dall'Assessorato regionale ai Beni culturali e ambientali. Nello specifico essi riguardano il consolidamento delle cornici esterne in pietra calcarea corrose dal tempo, si riprenderanno inoltre i pregevoli capitelli e saranno effettuate le chiodature dei conci di pietra staccati".

La torre campanaria della piazza centrale del paese si trova situata tra l'edificio dell'ex convento dei Padri Carmelitani, oggi sede del palazzo municipale, e la chiesa del Carmine. Un complesso architettonico del XVII secolo ritenuto dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta di valore eccezionale.

Paolo Bognanni

L' Azione Cattolica si racconta

Una storia raccontata attraverso immagini d'epoca con il fascino delle foto in bianco e nero, a testimonianza della presenza e dell'attività svolta dall'Azione Cattolica a servizio della Chiesa locale di Villarosa e della Chiesa diocesana.

E quanto è avvenuto, nella chiesa Madre, in occasione dell'allestimento della mostra dell'Azione Cattolica, con la quale, in forma solenne, si sono festeggiati i 150 anni della sua fondazione nazionale e che a Villarosa fa risalire la sua presenza a partire dal 1936.

Una storia di uomini e donne che hanno fatto grande e bella la Chiesa. Esposti pure tessere associative e standardi, testi di formazione oltre alle testimonianze fotografiche più recenti, come quelle relative al "Mese della Pace" e alla festa del "Ciao". Nel corso della festosa cerimonia è stato consegnato dai ragazzi dell'Acr e dalla presidente diocesana Caterina Falciglia al sindaco Giuseppe Fasciana il "Messaggio della Pace" di Papa Francesco che quest'anno ha come titolo "Migranti e Rifugiati: uomini e donne in cerca di pace" con l'augurio che possa, in quanto rappresentante della comunità, "continuare a questi nostri fratelli migranti

e rifugiati una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando".

Erano presenti i rappresentanti dei centri di accoglienza operanti a Villarosa: Associazione Don Bosco 2000; Cooperativa Sorriso; Associazione Alveare Onlus - hanno dato testimonianza della loro attività con interventi da parte degli ospiti delle strutture. All'incontro era presente la presidenza diocesana rappresentata oltre che dalla presidente, dai vicepresidenti adulti Michele Saitta e Melina Arcidiacono.

Sono state ricordate due testimonie della vita associativa del vicariato di Villarosa, la prof. Angela Fusco e la sig. Vincenzina Falzone, che hanno speso la loro vita al servizio della chiesa e della società civile. Attuali presidenti parrocchiali: chiesa Madre Maria Randazzo, Immacolata Concezione Carmela Ilardo, San Giuseppe Maria Rita Domina.

Rispettivi Assistenti parrocchiali don Tino Regalbuto, don Salvatore Chiolo, don Salvatore Bevacqua. Presente la responsabile diocesana ACR Giuseppina Zaffora. Presente anche il parroco emerito don Salvatore Stagno.

Giacomo Lisacchi

Giornata per la Vita

"Il Vangelo della vita gioia per il mondo" è il tema del messaggio dei Vescovi italiani in occasione della 40esima Giornata per la Vita. La riflessione annuale è stata condivisa da Gruppi Famiglia, Centro Aiuto alla Vita e associazione "Gela Famiglia" che hanno promosso una serie di iniziative che si chiudono oggi con la benedizione delle mamme in attesa al termine di una celebrazione eucaristica, prevista alle ore 18, nella Parrocchia san Sebastiano di Gela. Nei giorni scorsi i volontari hanno organizzato visite presso il reparto di maternità del Vittorio Emanuele di Gela, le residenze sanitarie assistite della città e le case di riposo. Non sono mancati i momenti di preghiera e di adorazione eucaristica.

Esercizi spirituali

Si svolgerà dal 5 al 9 febbraio un corso di ritiro spirituale per sacerdoti secolari. Il corso sarà predicato da don Vincenzo Cammarota sul tema "Il sacerdote, testimone della gioia del Vangelo. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Cristo (...). Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia" (Evangeli Gaudium, n. 1) e si svolgerà presso il Centro Convegni Calarossa, Terrasini (PA). Quota di partecipazione: € 240.

in breve

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIETRAPERZIA Le suore Ancelle di mons. Celona festeggiano il centenario della fondazione

Presenti da settant'anni in paese



Principessa Deliella la quale donò il proprio palazzo alle suore affinché aprissero una comunità a Pietraperzia.

Nella mostra sono stati esposti numerosi documenti antichi, paramenti sacri, vesti delle suore e delle orfanelle. Questa congregazione fu fondata da Mons. Antonino Celona, oggi Venerabile. Infatti l'8 settembre 1917 ottenne l'approvazione orale per la fondazione e il 2 febbraio dell'anno successivo fu aperta la prima casa a Messina e il 21 novembre del 1921 fu celebrata la prima Professione religiosa con sole 5 suore.

Il 17 ottobre 1935 avvenne l'approvazione canonica concessa da Mons. Paino, più tardi nel 1941 per la sua erezione pontificia ricevette il "Decretum Laudis". A Pietraperzia la casa fu aperta il 9 gennaio del 1948 in via San Giuseppe nella casa del Sac. Salvaggio, men-

tre l'attuale casa fu inaugurata il 21 giugno 1951. Tornando ai festeggiamenti è in porto un progetto rivolto alle scuole che consiste di far visitare la mostra per far rivivere ai ragazzi la realtà di un tempo, saranno fatti visitare i dormitori ed il resto dei locali; questo grazie alla collaborazione dell'insegnante Tiziana Traina e dell'Associazione Archeoclub d'Italia sede di Pietraperzia. Prevista pure una cartolina ricordo con l'immagine del Padre Fondatore, suor Maria Alfonsa e il Sacro Cuore di Gesù che verrà distribuita il 2 febbraio.

Oltre a questo, un'altra iniziativa importante è la posa in opera di una statua del cuore di Gesù che sarà posta, sopra una base donata dal Comune, nella villetta di viale della Pace a ricordo del Centenario che sarà celebrato alla presenza del vescovo mons. Rosario Gisana e da una rappresentanza della casa generalizia di Messina l'1 giugno 2018.

Ricordiamo che a Pietraperzia attualmente sono presenti nell'istituto tre suore: suor M.

Vittoria, suor M. Annunziata, entrambe native di Pietraperzia, e suor M. Lilia nativa di San Michele di Ganzaria. Nell'istituto inoltre sono in funzione la scuola dell'infanzia, con annessa sezione Primavera e l'Associazione Sentinella di Corte con circa cento iscritti che si dedicano con la preghiera alla Spiritualità Riparatrice.

Gli altri progetti in calendario sono: le Adorazioni Eucaristiche itineranti nelle varie comunità parrocchiali e il 2 febbraio alle ore 17 presso l'istituto, in occasione del centenario, ci sarà un momento di preghiera dedicato all'Adorazione Eucaristica e poi a seguire la Santa Messa e il rito della Candelora.

Tutta l'organizzazione è stata elaborata e realizzata dalle suore Ancelle e dal direttivo dell'Associazione Sentinella di Corte composto dal Presidente Enzo Amico, dal Vice Presidente Fabiola Messina, dal Segretario Maria Pia Panevino, dall'Amministratore Gianluca Amico e dall'Animatrice Suor M. Lilia degli Angeli Custodi.

Gisana ai giornalisti: "Seguite la comunione e la pace"



alterare e persino controllare la ricezione".

"L'enunciazione di Papa Francesco è perentoria - aggiunge Gisana - e lascia trapelare la necessità di stabilire e rimarcare un'etica dell'informazione, legata essenzialmente a quattro proposizioni: chi informa coinvolge persone, quindi è necessario tener conto della visione di mondo che ha l'interlocutore; l'informazione è formazione quindi occorre tener conto non solo di quanto viene detto, ma del modo come si condivide; lo scrupolo dell'indagine perché al giornalista deve interessare il bene del proprio lettore; il valore della comunicazione: ciò significa che il giornalista, consapevole di esercitare un potere, deve responsabilmente comporre un'idea "perfetta", cioè un'idea che scaturisce dalla duplice via: quella della comunione e quella della pace".

Gisana ha dato ampio risalto, seguendo il richiamo del Papa, sul fenomeno delle fake news.

"La custodia del senso critico, di fronte alle fake news, è un aspetto della comunicazione che non può essere trascurato - ha aggiunto -. Il viscido sistema delle false notizie che disinforma, cioè mette nella condizione di fraintendere, equivocare, e quindi comprendere in modo distorto e malevolo, può essere arginato, secondo Papa Francesco, se si capisce bene il senso della verità.

La comunicazione infatti implica una procedura di comprensione, al contempo attiva e passiva, sia per chi scrive che per chi legge. La preoccupazione del Papa sull'entità virale delle fake news scaturisce da questa lacuna intellettuale che colpisce tutti, al di là del proprio grado di istruzione. Per colmare questo grave vuoto della post-modernità, è necessario acquisire una capacità di giudizio o di discernimento che

nasce dalla conoscenza della verità. Soltanto chi conosce il vero può capire e quindi contrastare l'azione subdola della falsa notizia". Scrive Francesco: "Queste notizie, false ma verosimili, sono capziose, nel senso che sono abili a catturare l'attenzione dei destinatari, facendo leva su stereotipi e pregiudizi diffusi all'interno di un tessuto sociale, sfruttando emozioni facili e immediate da suscitare, quali l'ansia, il disprezzo, la rabbia e la frustrazione. La loro diffusione può contare su un uso manipolatorio dei social network e delle logiche che ne garantiscono il funzionamento".

"Per smascherare le fake news, occorre pertanto un criterio di discernimento che sia pure criterio di illuminazione sul modo di leggere i fatti con sapienza e ocularità. Questo criterio, che permette al giornalista di comunicare, mirando alla comunione con notizie di pace, scaturisce dalla relazione con Cristo, e in particolare

con la sua umanità. È la ragione perché

L'autore del quarto vangelo mette in bocca a Gesù la triade via, verità e vita, ove sintatticamente il termine verità, assume una posizione enfatica. Il senso dell'accezione è legato al fatto che la

conoscenza della verità, al fine di assicurare a criterio di comunicazione, deve passare da ciò che significa via e vita in Cristo. L'affermazione, pretenziosa per chi non crede, è fondamentale nell'atto di discernimento. Riconoscere le fake news - ha concluso - prendendo con tempestività distanza dal loro subdolo effetto, non dipende da operazioni tecniche, di natura psicologica o didattica, bensì dalla liberazione di ciò che è falso".

Il commento integrale del vescovo Gisana al messaggio del Papa è consultabile sul sito diocesipiazza.it.

Liliana Blanco

LA PAROLA

VI Domenica del Tempo Ordinario Anno B

di don Salvatore Chiolo

11 febbraio 2018

Levitico 13,1-2.45-46

1Corinzi 10,31-11,1

Marco 1,40-45



Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

(Lc 7,16)

Il vangelo di Marco entra nel vivo della vicenda di Gesù Cristo sin dai primi versetti. Di verso in verso, i vari episodi mostrano la stessa natura di Gesù, vero uomo e vero Dio. Successivamente ai molteplici incontri con la folla che vuole possederlo, Gesù viene presentato come Maestro-taumaturgo. Nella pericope odierna al posto della folla subentra un lebbroso il quale lo supplica di guarirlo; così, come in una sorta di fisarmonica narrativa, Marco alterna incontri di massa ad incontri personali, dunque per rivelare sempre e meglio la vera natura di Gesù, il Messia che esiste realmente dietro alle parole, ai gesti e ai prodigi che compie tra gli uomini. Gesù Cristo è Messia sempre, ma è soltanto nel dialogo a due che il mistero cala sulla sua vicenda come un'essa letteraria attraverso cui il genio di Marco affascina la Chiesa di sempre con il suo racconto.

Nella liturgia di questa giornata, il liturgista inserisce un brano tratto dal libro del Levitico in cui vengono prescritte delle norme igieniche

nei confronti dei lebbrosi, considerati membri malati del popolo, a sua volta inteso come "corpo". La causa della loro condizione era il peccato ed essa rifletteva la condizione di tutto quanto il popolo; dal momento che questo brano viene inserito di riflesso all'incontro tra Gesù e il lebbroso, la liturgia prova a cogliere il superamento di una visione che il popolo stesso attendeva come acqua dal cielo. Nonostante ciò, le parole del Messia sono in continuità con la storia della salvezza e con la legge sacerdotale data al popolo, perciò egli comanda al lebbroso: "mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto" (Mc 1,41).

Paolo, destinando ai Corinzi le parole che si leggono in questa medesima liturgia, interpreta l'intenzione del Cristo di rimanere nel solco della tradizione antica quando scrive: "Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma

quello di molti, perché giungano alla salvezza." (1Cor 10,32-33). La passione per l'unità e la continuità con la storia della salvezza tutta intera è un punto fisso nei discorsi del Maestro infatti egli stesso afferma: "Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento." (Mt 5,17). Viviamo un interessante momento di confronto con il mondo contemporaneo, soprattutto nella catechesi alle persone che intendono contrarre matrimonio o che lo hanno già celebrato. Nell'annuncio pedagogico, progressivo del Kerygma d'amore all'uomo di oggi e al profondo dramma che vive nell'ambito della sua vicenda familiare, è bene guardare all'uomo come parte di un "corpo" unico e compatto, prima che come ad un "lebbroso". La Chiesa si sta cimentando in queste sfide cercando di annunciare la salvezza nel solco della tradizione passata, seppur con una luce di speranza nei confronti di questo tempo presente sempre più buio e tetro per il cuore dell'uomo ed i

suoi affetti più intimi.

Il pellegrino russo durante i suoi viaggi scriveva. "Dio vuole che noi veniamo a Lui come figli, vuole che l'amore e lo zelo ci spingano a comportarci in modo degno e che gioiamo dell'unione perfetta con Lui nell'anima e nel cuore. Puoi fare quel che vuoi; logorarti, importi le prove e le penitenze fisiche più dure, ma se non hai Dio sempre nello spirito e la preghiera di Gesù nel cuore, non sarai mai al riparo dai cattivi pensieri" (dai Racconti di un pellegrino russo). Ugualmente, a niente serve decidere di realizzare dei progetti pastorali pieni di zelo se all'inizio di tutto gli uomini ai quali si vuole annunciare il vangelo non rappresentano persone per cui Gesù Cristo è morto: uomini e donne per cui Dio ha dato la sua vita. I migliori progetti pastorali, senza Dio, possono diventare "cattivi pensieri"; ma se al centro di tutto vi è Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, alla Chiesa può venire una luce profonda che essa prontamente rifletterà sul mondo.

POLITICHE 2018 Tra un mese alle urne per eleggere Deputati e Senatori per la 18esima Legislatura

Ecco come si vota il 4 Marzo

La scheda proposta e il sistema di voto

PAOLO ROSSI (candidato uninominale) Partito A: Maria Verdi, Giuseppe Giallini, Angela Azzurro Partito B: Angelo Neri, Giovanna Bianchi		ANDREA CONTI (candidato uninominale) Partito F: Fabrizio Re, Stefania Baroni	
MARIO NAVE (candidato uninominale) Partito C: Antonio Barca, Stefania Vela Partito D: Flavio Marini, Mario Chiglia, Enrico Mozzi, Valentina Porto		GIOVANNI GATTO (candidato uninominale) Partito G: Vanni Leone, Gianina Vitelli Partito H: Anna Lupi, Vittorio Corvi	
Partito E: Elisa Prui, Enrico Darsena		Partito I: Elisa Cavallo, Elio Picchi Partito L: Giuseppe Mulli, Piera Gallo, Enzo Passeri, Carla Mosca Partito M: Giorgio Orsi, Antonia Ricci Partito N: Carla Dentice, Gianni Anemone	

L'ELETTORE AVREBBE A DISPOSIZIONE UNA SOLA "X"

X Barrando sul simbolo del partito, il voto va al candidato del collegio uninominale e al partito per la parte proporzionale

X Barrando solo il nome del candidato del collegio uninominale, il voto va a lui e distribuito proporzionalmente ai partiti che lo sostengono

ANSA centimetri

Al voto manca un mese e con la presentazione delle candidature i partiti hanno completato gli adempimenti necessari per partecipare alla competizione elettorale. Il 4 marzo segnerà anche il debutto del nuovo sistema, ribattezzato comunemente Rosatellum. Un sistema misto in cui però la componente proporzionale è largamente prevalente su quella maggioritaria.

La legge, infatti, prevede che alla Camera 232 seggi siano assegnati in collegi uninominali maggioritari (chi prende più voti vince il seggio e stop) e 386 con voto di lista e ri-

parto proporzionale. Al Senato i seggi in palio nei collegi uninominali maggioritari sono 116, mentre 193 vengono attribuiti con metodo proporzionale sulla base dei voti di lista. Al computo vanno aggiunti 12 deputati e 6 senatori eletti all'estero. È prevista la possibilità di coalizioni tra partiti per competere nell'assegnazione dei seggi uninominali. I singoli partiti, comunque, anche se coalizzati, devono superare una soglia di sbarramento del 3% a livello nazionale, al di sotto della quale non si ha diritto a partecipare al riparto proporzionale.

All'interno delle coalizioni, se un partito prende più dell'1% ma non raggiunge il 3%, i suoi voti vengono riversati sulle altre liste coalizzate che abbiano superato la soglia di sbarramento.

Ma per l'elettore l'operazione materiale del voto sarà molto più semplice di quanto possa apparire da questa pur sommaria illustrazione del sistema di assegnazione dei seggi.

Sulla scheda ci saranno dei riquadri, ciascuno dei quali conterrà il simbolo di un partito o i simboli dei partiti coalizzati; il nome del candidato nel collegio uninominale; brevissime liste di nomi accanto a ogni simbolo (i candidati che concorrono al riparto proporzionale e che saranno eventualmente eletti nell'ordine in cui sono scritti).

L'elettore avrà tre opzioni: potrà segnare il candidato uninominale e il simbolo del partito o di uno dei partiti che lo sostengono (sempre all'interno dello stesso riquadro: non è previsto il cosiddetto "voto disgiunto"); potrà segnare soltanto il candidato uninominale e in questo caso il voto varrà anche per il partito singolo o per i partiti coalizzati (in misura proporzionale tra loro in base ai voti ottenuti dagli stessi); potrà segnare soltanto il

partito o uno dei partiti coalizzati e in questo caso il voto varrà anche per il candidato uninominale collegato.

Sulla scheda ci saranno molti più simboli di quelli dei partiti rappresentati nel Parlamento uscente. Sono numerosi, infatti, i soggetti organizzati che hanno raccolto le firme necessarie per presentare le loro liste elettorali. Entro il 2 febbraio gli uffici centrali circoscrizionali dovranno comunicare all'ufficio elettorale nazionale centrale presso la Cassazione le liste che sono state ammesse dopo la verifica dei requisiti. Fermo restando che gli elettori possono sovvertire qualsiasi previsione, il quadro delle forze che sulla base dei sondaggi appaiono in grado di competere per i seggi è realisticamente circoscritto a quattro realtà: una coalizione di centro-destra (Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Noi con l'Italia-Udc), una coalizione di centro-sinistra (Pd, +Europa, Civica popolare, Insieme, Svp-Patt) e due partiti che corrono singolarmente, vale a dire il Movimento 5 Stelle e, a sinistra, Liberi e Uguali.

In presenza di un sistema dei partiti non bipolare e con una legge elettorale prevalentemente proporzionale, è molto difficile che il responso delle urne fornisca un'indicazione univoca per la maggioranza di governo.

Tale maggioranza andrà con tutta probabilità costruita in Parlamento (peraltro tutti i governi sono parlamentari, secondo il nostro sistema costituzionale) e in questo senso avrà un particolare rilievo la consistenza dei singoli partiti – e dunque il voto espresso per le liste – in quanto le coalizioni di cui si parla sono sostanzialmente degli accordi elettorali non vincolanti.

Sull'appuntamento del 4 marzo incombe però il timore di un ulteriore aumento dell'astensionismo. Gli stessi sondaggi vanno presi con molta prudenza perché la percentuale degli indecisi – non solo su quale partito scegliere, ma anche se andare alle urne o no – è elevatissima. Non ha certamente giovato una campagna elettorale in cui finora il dibattito più serio è apparso soverchiato da promesse impossibili e proposte non realistiche.

La questione è in cima alle preoccupazioni del Capo dello Stato, che nel discorso di fine anno ha rinnovato il suo appello: "Nessuno rinunci al diritto di concorrere a decidere le sorti del nostro Paese". Anche i vescovi italiani, nel comunicato finale dell'ultimo Consiglio permanente, si sono rivolti agli elettori "perché superino senza esitazione ogni tentazione di astensionismo".

Stefano De Martis

Il volto del Beato Puglisi su un francobollo



Le prossime emissioni filateliche del 6 febbraio saranno dedicate alla Pasqua e al 25° anniversario della morte del beato Pino Puglisi, il sacerdote palermitano assassinato il 15 settembre nel 1993 dalla mafia. Lo ha reso noto l'Ufficio filatelico e numismatico della Città del Vaticano.

Un minifoglio da 6 francobolli (dimensioni 130x110 mm) - realizzato dall'artista Marco Ventura - raffiguranti il Beato Pino Puglisi

circondato dai ragazzi; sullo sfondo la parrocchia del quartiere Brancaccio e in primo piano la dicitura: "La sera del 15 settembre 1993 don Pino Puglisi è assassinato a Palermo dalla mafia". Il valore facciale dell'emissione è di 1 euro, la tiratura massima di 360.000 serie complete.

Nel dépliant che accompagna i bozzetti - precisa l'agenzia Sir - vengono ricordate le parole di Papa Francesco: "È stato un sacerdote esemplare, dedito specialmente alla pastorale giovanile. Educando i ragazzi secondo il Vangelo vissuto li sottraeva alla malavita e così questa ha cercato di sconfiggerlo uccidendolo. In realtà però è lui che ha vinto con Cristo risorto".

Corso di formazione sul Sacramento della Riconciliazione

Strumenti della tenerezza di Dio" è il tema del Corso di formazione sul sacramento della Riconciliazione proposto dal Centro regionale per la formazione del Clero "Madre del Buon Pastore" in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. L'appuntamento, ormai annuale, si svolgerà a Carini (PA), presso il Centro Kolbe, da lunedì 19 a venerdì 23 febbraio prossimi.

L'obiettivo che ci poniamo - dice don Calogero Cerami (foto), direttore del Centro Madre del Buon Pastore - è di qualificare chi si appresta al sacerdozio, i sacerdoti ordinati di recente e quanti vorranno partecipare al corso alla pratica del ministero del sacramento della Penitenza, offrendo una sintesi teologica compiuta sul senso e l'esercizio di questo sacramento nella vita della Chiesa oggi".

Il tema verrà sviluppato secondo un modulo



interdisciplinare, idoneo a valorizzare tutti gli aspetti del sacramento. "Il corso - aggiunge don Cerami - si propone di mediare tra la scienza appresa nelle diverse discipline teologiche, la vita dei fedeli e la preparazione del ministro all'esercizio del ministero sacramentale della riconciliazione. Una rassegna accurata delle questioni morali e canoniche accompagnerà la riflessione, allo scopo di informare il ministro circa il suo ruolo ecclesiale. Attenzione speciale verrà anche dedicata alla

dimensione celebrativa volta alla valorizzazione dell'aspetto relazionale della riconciliazione e dell'effetto di guarigione".

La conduzione del Corso è affidata a docenti delle Istituzioni teologiche e a validi studiosi riconosciuti per le loro qualità sacerdotali ed ecclesiali, ma ci sarà tempo e spazio per il confronto nel gruppo e per l'elaborazione e la soluzione di alcuni casi di coscienza.

la poesia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Luciana Salvucci

Luciana Salvucci, Dirigente scolastico, docente per alcuni anni di Didattica Interdisciplinare, Multidisciplinare e di Didattica della Psicologia all'Università degli studi di Macerata ed esperta di Scienze Umane e Sociali, ha scritto di saggistica, poesia e narrativa sui temi della logica umana e meccanica, della pedagogia della formazione e sugli effetti dei mass media delle nuove generazioni. La poetessa ha affrontato, partendo da diverse prospettive di studio, sia i caratteri ed i problemi della comunicazione di massa e virtuale, sia il difficile rapporto tra letteratura e scienza nella società contemporanea.

Tra le opere di narrativa e poesia ha pubblicato "Poesie virtuali" (1997), "Nessuna geometria" (2003), "Poesie virtuali" (seconda edizione) (2007), "Il compasso

degli angeli" con un invito alla lettura di Luigi Accattoli (2010), "Alla corte del Signore del cielo", omaggio a p. Matteo Ricci, (2012), "Stand-by" (2012) con saggi introduttivi di Bruno D'Amore e Francesco Solitario.

Di grande valore i suoi testi di saggistica: "Comunicazione multimediale e influenza sociale nell'età evolutiva", "Letteratura e scienza, Iter" e "I limiti delle discipline, Iter" pubblicate con la Treccani, "Le due anime della Riforma della scuola" e Legislazione e pedagogia nella scuola della Riforma" pubblicati con Franco Angeli editore.

Ave crux, spes unica

La nebbia si alza
al Getzemani
il chiodo dell'orgoglio

fissa il lento declino del sole.
- Un colpo di lancia
dell'attimo
il ricordo lo fa lacrimare.

Il ronzio delle voci
che parlano di niente
accorda il gemito.
La torre di Babele nasconde
l'altra metà della corona,
tra le corazze lo sguardo non trova
la scia della cometa.

"Eloj, eloj, lema sabactani?"
Di chi il supplizio?

Il pettirosso asciuga la goccia
scintilla il candore del ventre.

Di te,
ora ricordo,
mi ha svegliato l'eco
nel sonno del viaggio.
Speranza di un tragitto
che trasporta cenere -
- Null'altro che cenere?

Giovanni sospeso sul colle
attende il risalire della grazia.
Le braccia dell'azzurro
rincorrono voli di aquilone
oltre il limite.
Per lui il sole
sorgerà ancora.

Ave crux, spes unica!



UN CONCORSO PER TUTTE LE PARROCCHIE

Il Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica ti invita a partecipare con il tuo progetto di utilità sociale. I migliori riceveranno un contributo fino a **15.000 €** per realizzarlo. **Il concorso inizia il 1 febbraio e termina il 31 maggio 2018. Iscriviti subito la tua parrocchia su tuttixtutti.it**

COS'È

TuttixTutti è un'opportunità.

Le parrocchie sono chiamate a **ideare un progetto** di utilità sociale e **organizzare un incontro formativo** che promuova il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

COSA SI VINCE

In palio **10 contributi** per realizzare il progetto ideato. Da un minimo di **1.000 €** fino a un massimo di **15.000 €**. Ma c'è di più: ogni partecipante può ricevere fino a **1.500 €** per l'incontro formativo rispettando una specifica procedura.

OBIETTIVI

- **Sostenere** concretamente le finalità sociali dei migliori progetti presentati
- **Sensibilizzare** le comunità parrocchiali sul tema del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

COME FUNZIONA

Per concorrere le parrocchie devono:

- **iscriversi** online su www.tuttixtutti.it
- **presentare** una pianificazione dettagliata del progetto che intendono realizzare
- **organizzare** un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica, rispettando la procedura indicata su www.sovvenire.it/incontriformativi

Vincono le **10 parrocchie** con i progetti più meritevoli.

È possibile ricevere un contributo per l'incontro formativo, se organizzato seguendo le indicazioni fornite su www.sovvenire.it/incontriformativi

QUANDO

Il concorso inizia il **1 febbraio** e si conclude il **31 maggio 2018**. I vincitori saranno proclamati sul sito il 30 giugno 2018.



Miniere di zolfo: si chiede una legge sui parchi dismessi



Trent'anni è l'arco di tempo di una generazione e mezza. È passata cioè una generazione e mezza da quando, con la Legge regionale n. 34 dell'8 novembre 1988, la Regione siciliana decretò la dismissione del settore zolfifero con la chiusura di tutte le miniere, dopo oltre un secolo di questa attività.

Nel frattempo, dal 1988 ad oggi, sono nati, cresciuti e diventati giovani donne e uomini che non hanno mai visto partire pullman di zolfatari, che non hanno mai respirato nell'aria quel lieve odore particolare di zolfo che emanavano i vestiti e anche la pelle dei minatori. Miniere di zolfo che sono state dannazione e ricchezza di questa terra e che ora si vogliono trasformare in musei.

A questo proposito, recentemente si è svolto a Villarosa, presso l'aula consilia-

re di Palazzo di città, il primo convegno dell'Associazione Regionale Amici delle Miniere e dei Minatori della Sicilia, al quale hanno partecipato diversi componenti provenienti da tutta la regione. Un evento a conclusione del quale tutti i convenuti si sono dati appuntamento per un secondo incontro a Caltanissetta. A Salvatore Trapani, già presidente dell'Ente parco Grottaacalda-Floristella, abbiamo chiesto perché si stanno promuovendo questi eventi?

“Lo scopo principale - spiega Trapani - è quello di dare alla Sicilia una legge regionale sui parchi minerari dismessi, dopo quella largamente inapplicata del 1991. Nella passata legislatura sono stati presentati i Ddl n.1029/2015 dei Deputati regionali del M5S e n.1068/2015 dei Deputati regionali di Sicilia Futura, riguardanti “Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso in Sicilia”. Con la sopravvenuta chiusura della XVI Legislatura, i suddetti DDL non sono stati ne esaminati, ne votati; pertanto per “ri-esumarli” è necessario richiamare il testo dell'art.136 del Regolamento dell'Ars che permette all'inizio di ogni legislatura al Presidente dell'Ars di trasmettere a ciascuna Commissione, secondo le rispettive competenze, i disegni di legge

non esaminati nella precedente legislatura.

Pertanto, come associazione, riteniamo necessario chiedere al nuovo presidente dell'Ars Gianfranco Micciché e al nuovo presidente della Regione Nello Musumeci di trasmettere alla competente Commissione i disegni di legge del M5S e di Sicilia Futura, così come sono stati precedentemente presentati.

Questo al fine di pervenire - aggiunge Trapani - ad una nuova legge che affidi ai Comuni la salvaguardia della memoria storica di ciò che resta del patrimonio minerario dismesso della Sicilia, tra i più grandi d'Europa, e di valorizzare lo stesso a fini turistici e culturali. La trasmissione dei disegni di legge alle competenti Commissioni dell'Ars deve avvenire entro sei mesi dall'inizio della legislatura che è iniziata l'11 dicembre 2017; la scadenza del termine è, dunque, l'11 giugno del 2018.

Insomma, abbiamo poco tempo. Per questo motivo stiamo intensificando gli eventi che sono previsti per il 3 febbraio a Caltanissetta, mentre il terzo evento conclusivo si dovrebbe svolgere nella sede della “Miniera-Museo di Cozzo Disi” in provincia di Agrigento, dove si spera che nel frattempo che l'Ars abbia approvato una legge sui parchi minerari dismessi”.

Giacomo Lisacchi

Corsa, Lorenza vola alle Regionali



Lorenza Blandi di Barrafranca partecipa nella categoria di cadetta (primo anno) alla prima prova regionale di corsa campestre a Terme Vigliatore (ME), affrontando per la prima volta un percorso di 2 Km in 7'28"00; è stata tra i primi quattro nella prima metà gara ma poi è riuscita a portarsi avanti ottenendo un'ottima seconda posizione a solo un secondo dalla prima classificata. Lorenza tra circa un mese affronterà la seconda tappa del campionato regionale e continuando così sarà convocata ai campionati nazionali 2018 che si svolgeranno a Gubbio, domenica 11 marzo 2018.

Lorenza è una ragazza che frequenta la terza media oltre ad una scuola privata per imparare l'inglese e puntualmente si allena ogni giorno con la squadra dell'Atletica Mazzerino; quest'anno ha tralasciato la scuola di Karate, è già cintura blu, poiché dovrà affrontare gli esami e c'è bisogno di più tempo per studiare. Quest'anno riceverà il sacramento della Confermazione nella parrocchia Santa Famiglia di Nazareth dove è inserita nel coro parrocchiale e nella dinamica della vita parrocchiale stessa e quasi mensilmente si incontra con i ragazzi del gruppo GEN (Opera di Maria) per crescere anche nella spiritualità.

Assostampa Enna tira le somme

Assostampa Enna traccia il bilancio 2017. Pubblicata la consueta relazione del segretario José Trovato presentata la settimana scorsa all'Università degli Studi Kore di Enna. Quattro pagine in cui il giornalista ripercorre i momenti salienti del vecchio anno a partire dalla fine del processo che lo ha visto coinvolto insieme con il collega Martorana, passando per il capitolo “Le querele infondate, le polemiche sulla segretezza degli atti e la convenzione con lo studio Timpanaro” e dagli appuntamenti con la formazione continua dei giornalisti e chiudendo con un'analisi della situazione delle aziende editoriali e gli uffici stampa. Trovato nel documento ha anche annunciato che sarà Enna ad ospitare il prossimo congresso di Assostampa. “Una scelta che è un riconoscimento all'ottimo lavoro svolto da questa segreteria provinciale. Sarà un'ottima



occasione per evidenziare ancora una volta i problemi che la nostra categoria affronta operando in questa provincia”.

Sintetizzando in estrema la lunga relazione di José Trovato ne esce fuori una certezza: “Il nuovo anno si presenta ricco di incognite per il futuro. Incognite che sono legate alla salute delle aziende editoriali, al rinnovo del contratto di lavoro e anche alle strategie della politica. Questa segreteria - aggiunge - è fermamente convinta di quanto fondamentale, per lo sviluppo sociale e civile di un territorio difficile come quello dell'entroterra siculo, sia lo sviluppo di un giornalismo libero, autorevole e indipendente. E per questo facciamo appello ai direttori responsabili delle testate locali, affinché si adoperino, indipendentemente da quale sia la

propria linea editoriale, per assicurare sempre la correttezza e la completezza dell'informazione. Riteniamo che questo, un'attività professionale svolta da giornalisti con scrupolo e rispetto delle regole deontologiche, sia il migliore antidoto al proliferare di fake news. Nel corso del 2018, ultimo anno di mandato di questa segreteria, si continuerà a lavorare per garantire il rispetto dei colleghi giornalisti. Contiamo di proseguire le iniziative in corso, aumentando le attività di confronto politico con tutte le pubbliche amministrazioni, con il supporto di tutti gli iscritti e di tutti coloro che hanno a cuore questa professione”.

...segue da pagina 1

I 33 giorni di Giovanni Paolo I

onora il padre e la madre, avviando un dialogo con il chierichetto maltese James: “Mai stato ammalato? Neanche una febbre? Oh che fortunato...”

Negli altri tre mercoledì si soffermerà sulle virtù teologali: fede, speranza e carità. Che saranno poi le tre encicliche di Papa Ratzinger: Caritas in veritate, Spe salvi, e Lumen fidei, firmata, quest'ultima da Papa Francesco, ma iniziata proprio da Benedetto XVI e poi consegnata al suo successore.

Il suo Pontificato durerà 33 giorni - “Il tempo di un sorriso” scriverà nel suo editoriale il direttore del giornale parigino Le Monde - e sarà ricordato per la recita di una poesia del poeta romanesco Trilussa su la fede - “la vecchina cieca” - e per l'affermazione che Dio “è papà, più ancora è madre”: è il 10 settembre 1978. L'Angelus è dedicato all'incontro a Camp Da-

vid tra i presidenti Carter e Sadat e al premier israeliano Begin: “Di pace hanno fame e sete tutti gli uomini, specialmente i poveri, che nei turbamenti e nelle guerre pagano di più e soffrono di più”.

Lo trovarono sul suo letto la mattina del 29 settembre, tra le mani il libro delle Imitazioni di Cristo. I medici certificarono che era morto alle 23 del giorno prima. E questo darà fiato a illazioni e ad accuse di avvelenamento. Tutto falso. La sera prima di coricarsi aveva accusato dei dolori al petto, come mi è stato raccontato dal suo segretario don Diego Lorenzi. Questi, assieme a monsignor John Magee, l'altro segretario, si offrirono di chiamare il medico, ma il Papa ordinò di non disturbarlo: “Lo chiameremo domani mattina”, dirà loro.

Fabio Zavattaro

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 31 gennaio 2018 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica

via Alaimo 36/46
Caltanissetta tel. 0934.25965

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info